



Prefettura di Venezia
Ufficio Territoriale del Governo

Prot. n. 425 /GAB/2015

Venezia, 4 settembre 2015

Al Sig. Sindaco della Città metropolitana
di Venezia

Ai Sigg. Sindaci dei Comuni
della Provincia di
VENEZIA

Al Sig. Commissario Straordinario del
Comune di
CAORLE

e, p.c. Al Sig. Assessore ai servizi sociali della
Regione Veneto

Al Signor Presidente Regionale ANCI
Via Cesarotti, 17
35030 SELVAZZANO DENTRO (PD)

OGGETTO: Istituzione cabina di regia – iniziative.

In sede di costituzione della cabina di regia, quale forma di raccordo tra Prefettura, Regione e Comuni nel monitoraggio e nelle scelte delle disponibilità alloggiative per i migranti, si è ritenuto di sottoporre alle valutazioni delle SS.LL. l'opportunità di sottoscrivere un protocollo d'intesa il cui contenuto è ispirato al principio della ripartizione diffusa e per piccoli gruppi.

In relazione a quanto sopra, nell'allegare la bozza in questione, che si propone di raccogliere le indicazioni emerse, si resta in attesa di conoscere le considerazioni delle SS.LL., significando che eventuali integrazioni al testo saranno esaminate in sede di riunione della cabina di regia, prima di procedere all'approvazione definitiva di esso.

Appare evidente che il programma di accoglienza conseguente all'approvazione del protocollo esige per la sua realizzabilità l'adesione unanime dei Comuni.

In tal caso ciò consentirà in tempi brevi di "sgravare" i territori attualmente interessati da una presenza sovrabbondante di migranti.

Si ringrazia.

IL PREFETTO
(Cittàia)

Prefettura
Ufficio territoriale del Governo
Venezia

Comune di

**PROTOCOLLO D'INTESA
PER L'ACCOGLIENZA DIFFUSA
DEI RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE
NELLA PROVINCIA DI VENEZIA**

- **Richiamata** la valutazione condivisa in sede di riunione della cabina di regia in data 31 agosto u.s.;
- **Considerato** che i costi dell'accoglienza risultano totalmente a carico al Ministero dell'Interno/Prefettura di Venezia;
- **Viste** le Circolari, anche recenti, del Prefetto di Venezia inviate a tutti i Sindaci della provincia, con le quali si richiamano le Circolari Ministeriali e si richiede una collaborazione attiva dei Comuni per rispondere al bisogno di accoglienza di Richiedenti Protezione Internazionale presenti ed in arrivo in questa provincia nell'ambito del Piano Straordinario di accoglienza;
- **Rilevato:**
 - a) che il fenomeno degli arrivi e dell'accoglienza di Richiedenti Protezione Internazionale riguarda tutto il territorio provinciale veneziano ed è necessario governare il fenomeno in un'ottica di sussidiarietà tra Comuni e di sinergia con la Prefettura di Venezia ed il Ministero dell'Interno;
 - b) che solo una strategia di accoglienza diffusa per gruppi di limitata consistenza numerica nei territori locali permette un'adeguata accoglienza delle persone, contrariamente alle macrostrutture che provocano forte impatto sociale;
 - c) che attualmente l'accoglienza vede coinvolti solo alcuni Comuni con la conseguenza che si è determinata un'alta concentrazione di richiedenti protezione internazionale in comuni di limitate dimensioni;
 - d) che l'elevata concentrazione in macrostrutture può provocare criticità circa la qualità degli standard di accoglienza, problemi igienico-sanitari, di tenuta sociale, di sicurezza per i beneficiari e per le comunità coinvolte, oltre a comportare un'iniqua ed impropria distribuzione delle persone nel territorio, pregiudicando i necessari interventi volti all'attivazione di percorsi di integrazione, determinando ricadute negative su tutto il territorio provinciale;
- **Sottolineato** che:
 - in sede di Tavolo regionale di coordinamento per le iniziative di accoglienza dei migranti, è stata condivisa, al di là, di qualsiasi altra valutazione circa le politiche nazionali e internazionali sulla gestione dei flussi migratori, la valutazione che l'accoglienza diffusa e per piccoli gruppi è comunque la forma meno impattante sui territori;
- **Constatato** che:
 - a) che l'attività di accoglienza deve incardinarsi nel contesto locale affinché l'impegno di solidarietà umana sia realisticamente possibile, e cioè nei limiti in

- cui l'accoglienza stessa sia dignitosa nei confronti degli immigrati e, nel contempo, consenta il rispetto del bene comune della società ospitante;
- b) che la gestione del fenomeno può svilupparsi in modo sinergico tra le amministrazioni pubbliche interessate, anche se in modo diverso e a diverso titolo;
- **Vista** la disponibilità del Comune di _____ ad attivare una stretta collaborazione con l'Ufficio Territoriale del Governo per definire modalità operative condivise per un'accoglienza diffusa dignitosa e qualificata, prevenendo soluzioni di elevata concentrazione di persone in macrostrutture;
- **Dato atto** che anche altre Amministrazioni Locali della Provincia di Venezia sostengono la costituzione di tale Rete Territoriale Provinciale quale valido strumento per la governance del flusso migratorio attuale con particolare riferimento alle ricadute di natura socio-sanitarie;

**Tutto ciò premesso
si concorda quanto segue:**

ART. 1 – FINALITA' E OGGETTO DEL PROTOCOLLO

Il presente atto è finalizzato alla costituzione di una "**Rete per le politiche di accoglienza diffusa nel territorio provinciale**" dei richiedenti protezione internazionale in Italia.

L'ambito operativo di riferimento è il territorio del comune di _____;

Con il presente protocollo il Comune di _____ si impegna ad accettare la quota assegnata al proprio territorio risultante dal rapporto tra la quota provinciale ed il numero di abitanti del Comune e cioè n.1376 persone da accogliere (pari a 1,6 migranti ogni 1.000 abitanti).

Gli obiettivi strategici del protocollo sono:

- a) mantenere e rafforzare la condivisione delle iniziative e della programmazione delle politiche di accoglienza e protezione di richiedenti asilo nel territorio comunale;
- b) ottimizzare l'impiego di risorse (umane, economiche, di strutture e di servizi) destinate a tali politiche;
- c) partecipare a bandi di finanziamento promossi da enti ed istituzioni per sviluppare iniziative sul tema;
- d) sviluppare nuove collaborazioni con altri enti locali del territorio e partnership anche con il "terzo settore"

ART. 2 – GLI STRUMENTI DEL PROTOCOLLO E IL LORO FUNZIONAMENTO

Per il funzionamento del presente protocollo viene individuato lo strumento del raccordo istituzionale definito "Cabina di regia" composto dal Prefetto dell'Ufficio territoriale del Governo, dal rappresentante della Regione (o suo delegato), dal Sindaco della Città metropolitana (o suo delegato), dal rappresentante dell'ANCI, dai Sindaci di volta in volta interessati dalla presenza dei migranti sul loro territorio e da tutti i Sindaci che comunque vogliono intervenire alle riunioni.

Detto organismo determina:

- 1) gli indirizzi per l'accoglienza nei territori dei richiedenti protezione internazionale;
- 2) la definizione delle linee guida per il coinvolgimento nei progetti di accoglienza/assistenza di associazioni, cooperative, persone giuridiche, enti, privati operanti nell'ambito socioassistenziale;

- 3) gli indirizzi per l'attuazione di un monitoraggio dell'attuazione del protocollo;
- 4) le indicazioni da fornire alla Prefettura per la predisposizione dei bandi finalizzati al reperimento di posti per l'accoglienza.

**ART. 3 - IMPEGNI A CARICO DEL COMUNE DI _____ E DELLA
PREFETTURA**

Il comune di _____ si impegna a:

1. accogliere nel proprio territorio il numero di richiedenti protezione internazionale stabilito all'art.1, favorendo l'individuazione di adeguate strutture/abitazioni;
2. predisporre specifici progetti di integrazione sociale delle persone accolte anche attraverso l'impiego in attività e servizi di pubblica utilità, utilizzando la disponibilità su base volontaria dei migranti a svolgere gratuitamente attività socialmente utili;
3. recepire le indicazioni date dalla "Cabina di regia";
4. sviluppare iniziative sinergiche con la Prefettura di Venezia e altri Comuni;

La Prefettura di Venezia si impegna a:

1. coordinare le attività di accoglienza dei migranti in sinergia con il Comune di _____;
2. non inviare altri soggetti richiedenti protezione internazionale oltre a quelli indicati nel limite della quota stabilita dall'art. 1;
3. individuare le possibilità di accoglienza del territorio comunale concordando la disponibilità con il Sindaco e recependo in via prioritaria le indicazioni di tipo logistico che il Sindaco dovesse formulare.

ART. 4 - DURATA DEL PRESENTE ACCORDO

Il presente accordo ha validità dalla data di sottoscrizione fino al permanere della situazione di emergenza umanitaria disposta dal Ministero dell'Interno, con revisione almeno semestrale.

ART. 5 – ESTENSIONE DELLA RETE

L'adesione da parte di altri enti può avvenire in qualsiasi momento, previo provvedimento dell'organo competente da comunicare all'Ufficio territoriale del Governo che ne darà comunicazione agli altri enti.

La partecipazione da parte di enti/associazioni/cooperative in qualità di ente gestori può avvenire conformemente alla normativa vigente, sulla base degli indirizzi dati dalla cabina di regia.

ART.6 - RECESSO

I Comuni aderenti possono recedere dal presente accordo previa delibera da adottare e trasmettere all'ente capofila 2 mesi prima.

Addi _____

UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO _____

COMUNE DI _____